Anno XIII. Venerdì 21 Dicembre 1883 N. 355

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 21 Dicembre

Lo sciopero del Senato

Noi certo non siamo tanto teneri del Senato, specialmente come è costituito. Giacchè però vi è, noi vorremmo che lo si riformasse in modo che servisse realmente al buon andamento dello Stato; invece lo si vede così trasandato che appena lo si ritiene adatto a gettare lo spolvero su quello che hanno deliberato i deputati.

Per lo meno nessuno potrà negare ai suoi membri una grande competenza in ogni ramo della pubblica amministrazione.

Eppure sentiamo che adesso è proprio in sciopero; gli stessi nuovi amici del Depretis se ne lamentano e non hanno tutto il torto, perchè difatti è una vergogna che il governo lo lasci senza lavoro, per poi affastellarglielo tutta in una volta.

Ma l'è proprio così!

È il solito sistema di Depretis, su cui vale proprio la pena di dire una parola per provare quanto sia fatale, illogico e ingiusto, specialmente se riandiamo il contegno tenuto dai senatori negli ultimi tempi.

Vi fu un tempo — e non è neppure molto lontano — in cui il Senato, guidato da un manipolo di moderati intransigenti e di partigiani rabbiosi — i quali appartenevano per di più a parecchie amministrazioni delle Stato — aveva assunto le sembianze di un'assemblea battagliera, dalla quale, invece di trarre lume e forza e incoraggiamento, il Governo non riusciva a cavare che imbarazzi, fastidi, molestie, e inceppamenti.

E questa attitudine era certamente in aperta e manifesta contraddizione non solo coll'ufficio che lo Statuto al Senato assegna, ma anche colle norme più elementari della convenienza politica, verso Gabinetti i quali avevano, oltrechè la fiducia della Corona, quella della grande maggioranza della Camera elettiva.

Ma una situazione così anormale e tendenze cosi insolite, durarono fortunatamente poco.

La maggioranza del Senato comprese subito che, seguendo quei capitani, essa non solo si avviava per una strada pericolosa e non conforme alla sua reputazione e alle sue migliori tradizioni — ma che arrischiava pure di collocarsi violentemente a ritroso della pubblica opinione — e di porsi da sè dalla parte del torto.

Questa guerra senza quartiere alla quale la si eccitava e la si conduceva, la maggioranza del Senato previde che non avrebbe potuto terminare se non colla peggio delle istituzioni, di cui il Corpo al quale appartiene, è il naturale conservatore — e mutò dignitosamente indirizzo e cammino.

Anzi — per essere giusti e imparziali — dobbiamo riconoscere che i capi stessi dell'esercito di combattimento — forse veduta la corrente — si ritirarono in buon ordine, — e tornarono a più miti consigli.

Ebbene — curiosa e inesplicabile contraddizione di chi dirige il Governo! — Mentre, durante la lotta astiosa e violenta, il Senato era trattato con ogni sorta di riguardi — e le leggi votate dalla Camera gli erano presentate e sottoposte in tempo utile per poterle esaminare e discutere colla calma necessaria — dacchè l'atmosfera, dacchè l'ambiente del Senato, si sono modificati, mutandosi in meglio — quell'assemblea è trascurata e abbandonata come non lo è stata forse mai dal giorno in cui ha incominciato a funzionare!

Perchè, e a che, questo mutamento?

Noi siamo ben lungi dal credere che l'on. Depretis si conduca così di deliberato proposito — nè gli rivolgeremmo certo un'accusa somigliante. — Ma il fatto è, che da oltre un anno il Senato è come se non vi fosse, — tant'è vero che in tutta la sessione del 1882-83 esso non arrivò forse a tenere venti sedute.

Ora, può e deve continuare un andamento così irregolare e sconveniente?

A noi pare che non vi sia neppure d'uopo di rispondere. — La risposta viene da sè — e l'onor. Presidente del Consiglio la farà certo egli stesso.

Vi è un campo così vasto all'azione dei magistrati, dei generali e di tutti gli eminenti uomini di ingegno che compongono l'alto consesso che davvero è una grave colpa il non porne a profitto il buon volere e l'operosità.

Incidenti alla Camera

A proposito degli incidenti ieri successi alla Camera troviamo nell'*Adriatico* i seguenti telegrammi:

Primo incidente. — Erano le 2 e 50 e parlava il ministro Genala tra l'attenzione della Camera. Ad un tratto un giovanotto che era nella tribuna pubblica, gridando: *Viva Guglielmo Oberdan! Viva l'Italia!* gittò giù nell'aula molti fogliolini rossi contenenti il testamento d'Oberdan.

Il presidente Farini ordina s'arresti l'interruttore. Un usciere accorre e, assistito da varie persone, tura la bocca a quel giovanotto. Il quale del resto non oppose alcuna resistenza. Quando fu portato fuori della tribuna, chiese solo il cappello che aveva lasciato nella tribuna.

Condotto alla Questura della Camera, l'onor. Borromeo, uno dei questori, interrogò il giovine arrestato.

Questi rispose di aver fatto il suo dovere d'italiano.

Interrogato poi dal delegato di P. S., presenti i questori della Camera, Borromeo e De Riseis, il giovane confessò di aver partecipato a varie dimostrazioni. Si chiama Baldoini Fabrizio, ha 27 anni, è nato a Sassoferrato; ora abita a Roma facendo il mestiere di calzolaio.

È uomo di statura media, piuttoste pingue, pallido, senza barba. Fu consegnato alla polizia.

Secondo incidente. — Dieci minuti dopo quel primo incidente se ne ebbe un altro molto somigliante.

Mentre l'on. Mussi si accingeva a parlare, dalla tribuna riservata per gli uomini, un altro giovane si alzò e, lanciando dei fogliettini verdi sui quali era pure stampato il testamento di Oberdan, gridò: *Viva Oberdan! Viva l'Italia!*

Venne arrestato e tradotto nella stanza della questura.

È certo Rempicci Luigi di Roma tipografo d'anni 20. Ha una figura molto gentile.

Interrogato rispose presso a poco come Baldoini.

Naturalmente tanto al primo che al secondo incidente avvennero rumori e fermenti alla Camera.

Il presidente richiamò i deputati alla calma invitandoli a mostrarsi superiori a simili perturbazioni, che come non debbono menomare la dignità del paese, neanche devono menomare la nostra serenità (*Vivi applausi*).

« Invito i deputati — soggiunge il presidente — ad essere più guardinghi nel distribuire i biglietti per le tribune. »

Dopo le parole di Farini si ristabilisce la calma.

Ecco altre notizie sugli interruttori. Rempicci era stato ammonito per un biennio. Però il termine dell'ammonizione gli era scaduto nell'ottobre scorso.

Terzo incidente. — Dopo gli incidenti riferiti, mentre parlava Sanguinetti, entrò nella tribuna diplomatica il principe imperiale di Germania accompagnato da Keudell, da Mancini, dal vice-presidente Spantigatti e dal segretario Mariotti.

Movimento di curiosità nell'aula e nella tribuna.

Farini dall'aula saluta inchinandosi; il principe risponde con un altro inchino.

Depretis si reca a salutare il principe, il quale si alza per stendere la mano al presidente del Consiglio. Il principe si rimette a sedere fra Depretis e Mancini.

Dopo 15 minuti il principe esce dalla tribuna, molti deputati escono dall'aula.

Il Monumento a Carlo Goldoni

In Venezia

Una bellissima giornata d'inverno, molta gente, bandiere e drappi esposti, pochi e brevi discorsi, ecco ridotta a poche parole la festa di ieri (20) per la inaugurazione del Monumento a Carlo Goldoni.

La giornata era proprio bella, fredda, ma rallegrata dal sole. La folla si accalcava, si pigiava in Campo San Bartolommeo fin dal mezzogiorno, cioè un'ora prima che si scoprisse il Monumento. Il Campo S. Bartolommeo che si può dire il cuore di Venezia, presentava un aspetto animatissimo. Tutte le finestre erano imbandierate, fornite di drappi: dappertutto c'era gente, anche sui tetti.

***

Pochi minuti dopo un ora entrarono le autorità nel recinto riservato, un quadrato attorno il Monumento formato con quattro corde tirate e quattro orifiammi agli angoli.

Ivi erano raccolti il Sindaco con la Giunta, il cav Forte per il Prefetto, il comm. Sicher, per la Deputazione, i membri del Comito, il Provveditore agli studii, Magistrati, Artisti, parecchie Società politiche operaie etc. e corpi scolastici con bandiere, artiste ed artisti drammatici.

Il sindaco di Milano era rappresenrato dal prof. Rizzi, il sub comitato di Trieste dal dottor Attilio Hortis.

***

Appena giunti sul luogo il Sindaco e gli altri, fu suonata la Marcia Reale, e quindi fatto scoprire il Monumento la Banda Cittadina suonò l'inno scritto per l'occasione dal suo maestro Colascione, bello e gaio secondo lo comportava la circostanza.

Scoperto il Monumento scoppiarono gli applausi della folla.

***

Da un palco provvisorio eretto davanti il Monumanto lesse primo brevi parole il presidente del Comitato senatore Fornoni.

***

Gli rispose il Sindaco accettando il nome di Venezia la consegna del Monumento, ringraziando la benemerita accolta di cittadini a cui lo dobbiamo. Si rallegrò che il Monumento sia tutto fattura veneziana e quindi rivolse parole d'encomio al Dal Zotto, all'Orefice, all'Arquati, al Dorigo, ciascuno per la parte sua.

***

Anche il Sindaco fu molto applaudito, e quindi cominciò a leggere il suo discorso il comm. Rosa provveditore agli studi rappresentante il ministero della pubblica istruzione, dichiarandosi grato per l'incarico affidatogli, potendo così associarsi alla festa di Venezia.

Venne quindi firmato l'atto di consegna del Monumento e poi lesse il professor Galanti pochi passi applauditi del suo discorso.

Così terminò la cerimonia.

Notizie Italiane

L'alleanza e il protettorato

I giornali clericali di Roma caratterizzano apertamente l'avvenimento. Dicono che si è costituita una alleanza di monarchi contro la democrazia, che il papa è alla testa di questa alleanza, e che l'imperatore di Germania è ormai, d'accordo col papato, protettore naturale di tutte le monarchie europee.

Navigazione generale

In seguito a disposizioni ministeriali, la Navigazione generale italiana ha riattivato i propri servizi fra Napoli, la Sicilia e Malta, stati sospesi per le misure quarantenarie.

Notizie Estere

Al Sudan

Nonostante le smentite, l'allarme pei successi del mahdi aumenta a Costantinopoli. Dicesi che molti ufficiali turchi si trovino fra le forze del mahdi e che molti disertino a lui dall'esercito dell'*Yemen*. Un gran consiglio fu tenuto presso il Sceicco dell'*Islam* per discutere sull'opportunità di dichiarare il mahdi un impostore, onde impedire che le truppe dell'Arabia facciano causa comune con lui.

Socialisti assolti

A Leoben, in Austria, è terminato il processo contro sei socialisti imputati d'alto tradimento. Cinquantasette furono le questioni rivolte ai giurati, e a tutte fu risposto negativamente. Gli imputati furono messi in libertà.

Pel Tonkino

Da fonte ben informata si assicura che nella visita di Courciel a Friedrichsruhe non fu toccata la questione del Tonkino, e molto meno quella di una mediazione della Germania nel conflitto franco-chinese.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 20

Presidenza *Farini* — Ore 2. 15.

Costa, prendendo occasione dal verbale d'ieri, afferma ch'egli fu fatto pedinare dalle guardie di P. S. a Ravenna, a Russi e altrove, tanto di giorno che di notte.

Depretis dice che le sue parole d'ieri erano soltanto relative alla sorveglianza esercitata per gl'incidenti avvenuti a Ravenna, non sopra l'on. Costa, bensì sopra coloro che lo accompagnavano.

Convalidasi l'elezione incontrastata di *Luzzatti* al I collegio di Padova.

Luzzatti giura.

Continuasi a discutere le spese del ministero dell'interno, e approvasi i rimanenti capitoli e il totale in Lire 31,043,976.

Discutesi la parte del bilancio che riflette le spese del ministro dei lavori publici, e si fanno parecchie osservazioni. Fra altro *Cavalletto* rinnova la sua raccomandazione perchè gli ingegneri, che attendano al servizio fluviale nelle provincie venete, sieno particolarmente tenuti in considerazione come attendenti a servizio difficile e pericoloso.

Genala assicura che le condizioni di essi furono già prese in considerazione.

Cavalletto e *Bonghi* pregano il ministro di tenere conto della proposta fatta dalla Commissione governativa riguardo ai fiumi del Veneto.

Mentre continua la discussione del bilancio, dalla tribuna publica si ode un grido ed una esclamazione, e vengono gettati nell'aula parecchi cartellini.

Il Presidente ordina sia immediatamente arrestato il perturbatore, il che viene eseguito.

Poi, mentre *Genala* risponde agli oratori, da un'altra tribuna publica si odono nuovamente un grido ed una esclamazione, e si lanciano nell'aula altri cartellini.

Il Presidente ordina l'arresto del colpevole, e rivolgendosi ai deputati dice: « Mostriamoci superiori a queste perturbazioni, che offendono la libertà di discussione, e non sono fatte per salvaguardare la dignità del paese e tanto meno per mantenere la libertà. »

La Camera accoglie con vivissimi applausi le parole del Presidente.

Il Presidente aggiunge: « Qualunque cosa possa avvenire, mostriamoci pronti a fare il nostro dovere e superiori a tutto e a tutti. »

Continuando la discussione, *Bertani* chiede se il governo intenda veramente istituire il ministero delle poste e telegrafi, e *Depretis* risponde che gli intendimenti del governo stanno maturandosi.

Presentansi alcune leggi e ralazioni.

Al cap. 75 del bilancio, *Minghetti* rappresenta la necessità assoluta di provvedere in tempo opportuno alla sistemazione dei corsi fluviali del Veneto, e *Visconti Venosta* appoggia le sollecitazioni; raccomandando specialmente i fiumi della provincia di Treviso.

Genala risponde che non si trascurano gli studi nè i provvedimenti opportuni, ma che non è possibile procedere con quella speditezza che le popolazioni richieggono.

Cavalletto raccomanda anche al cap. 113 che la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona sia terminata nel tempo prescritto dalla legge, e venga concessa la costruzione della ferrovia Camposampiero - Castelfranco - Montebelluna, e sia pure concessa la costruzione della rete di tramway progettata dalle provincie di Padova e Venezia.

Approvansi i cap. e la somma totale di questo bilancio in L. 84,023,205.

Prendesi in seguito a discutere il bilancio della guerra, e si approvano i capitoli e il totale in L. 120,831,076. Così pel bilancio della marina in lire 29,813,450.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

Corriere Veneto

COLLEGIO
di Conegliano, Oderzo e Vittorio

Ottime notizie riceviamo sulle accoglienze che si fanno nel collegio alla candidatura di Antonio Bonaldi.

Coloro che conoscono l'amico nostro e sono molti, per essere Bonaldi nato nel collegio e per passarvi ogni anno qualche mese, vanno ripetendo che un cuore più nobile, una mente più perspicua, una assennatezza più tranquilla, sarebbe difficile trovare.

La candidatura Papadopoli che si voleva opporre a Bonaldi, è stata abbandonata; ora si parla della candidatura dell'ing. Gabelli, e di quella di un signor Rizzo, impiegato al Ministero dell'Interno, che nessuno fuori di Oderzo, ha mai sentito nominare.

Non vi è dubbio alcuno che il collegio nel quale si porta Antonio Bonaldi è un collegio difficile. Noi non ci facciamo troppe illusioni. È il collegio degli on. Bonghi e Visconti Venosta, è il collegio dove la grande proprietà dispone di influenze larghissime.

Ma d'altronde quanto più è difficile la riuscita, tanto più sarà meritoria pei liberali che sostengono Bonaldi.

Il nome del nostro candidato è così conosciuto per temperanza di idee, per saviezza di propositi, per scrupolosissima integrità di vita, che certamente gli voteranno in favore molti di quelle menti calme ed imparziali che vogliono un candidato il quale le assicuri contro qualsiasi intemperanza.

Antonio Bonaldi è insieme un uomo di democrazia e d'ordine — e il collegio che lo eleggerà lo troverà assiduo al suo posto, segente alle sedute, in rapporti benevoli coi principali capi del partito liberale, tutto dedito ai legittimi interessi dei suoi elettori — irremovibilmente nemico d'ogni interesse illegittimo, d'ogni speculazione, d'ogni affarismo.

I nostri amici nel Collegio II di Treviso sanno quale importante vittoria pel partito democratico Veneto sarebbe la elezione di Antonio Bonaldi — Nel loro patriottismo, nella loro attività noi ci affidiamo.

Belluno. — Il Consiglio provinciale deliberò di abolire per il 31 corrente le condotte veterinarie. Si rivolse pertanto ai Comuni perchè si consorziassero nelle condotte veterinarie. Non hanno aderito che Belluno, Mel, Ponte nelle Alpi, Rivamente e Taibon, però vincolando l'adesione a certe condizioni. Diciotto Comuni hanno rifiutato decisamente il loro concorso.

— Non si è ancora raggiunto il numero di cento soci per il Tiro a segno: la Giunta ha pubblicato un manifesto per eccitare i cittadini e specialmente i giovani ad iscriversi.

Castelguglielmo. — Rinunciando il medico nuovo eletto per avere conseguito nel proprio paese un aumento di stipendio, resta vacante la condotta medico-chirurgica di questo comune, e se ne riapre il concorso a tutto il 15 gennaio 1884.

Lo stipendio per la cura gratuita dei poveri, compreso l'obbligo delle vaccinazioni e l'indennizzo pel mezzo di trasporto, è stabilito in annue lire 3500.

Mira. — Leggiamo nell'*Adriatico* che la istruttoria del processo contro il cav. Buvoli ed il signor Gomirato già sindaco quello e già segretario questo del comune di Mira, per i disordini scoperti in questa amministrazione, è finita. Subì un ritardo per nuove pratiche che erano state ordinate dalle autorità competenti, ma ora anche queste sono terminate, e quindi non andrà molto che verrà stabilito il titolo del reato e la sede in cui dovrà tenersi il dibattimento, cioè se al Tribunale o alla Corte di Assise.

Treviso. — Il ministro Genala autorizzò l'apertura per il 15 febbraio 1884 del primo tronco di ferrovia da Treviso per Belluno, cioè fino a Cornuda.

Corriere Provinciale

Campodoro. — In una casa di proprietà Bevilacqua Lorenzo abitata in parte dall'inquilino Luigi Pavan sviluppavasi casulmente un incendio che, non ostante i pronti soccorsi, la distruggeva producendo un danno di lire 3790.

Ospedaletto Euganeo. — I soliti ignoti mediante scalata penetravano nella abitazione del negoziante Domenico Ambrosi e vi rubarono canape per lire 200.

S. Giustina in Colle. — Il signor Vannotto Giuseppe aveva al proprio servizio un certo G. N. il quale di notte tempo introducevasi segretamente in una stanza dell'abitazione del proprio padrone, ove questo teneva i denari, e così in varie riprese dal marzo al dicembre glie ne rubò per quasi novecento lire; fu alfine scoperto.

Cronaca Cittadina

Avviso agli abbonati

I signori Abbonati che sono in arretrato del prezzo di abbonamento sono pregati di saldare prima della fine d'anno il loro conto coll'Amministrazione.

Dimostrazione. — Ieri sera presso il Circolo democratico Universitario d'accordo colla Lega Operaia fu tenuta una ordinatissima commovente commemorazione del martire triestino Guglielmo Oberdan.

Parlarono vivamente applauditi e ascoltati con religiosa attenzione il signor Oscar Tombolan Fava, studente, Trettenero pure studente, il Cenedese, del pari studente, l'avvocato Alessandro Marin e l'operaio Doralice.

Finita così la *commemorazione* principale, altri fatti vennero poscia a turbare la pubblica tranquillità al Teatro Garibaldi durante la rappresentazione della compagnia Tessero.

Essendosi fatti volare alcuni cartellini a ricordare il povero martire, le guardie di pubblica sicurezza si lanciarono come mastini ad afferrarli di sopra le teste e di mano a chi stava leggendolo; *furono strappati e lacerati* anche giornali, come il *Bacchiglione* che aveva appunto riportata la epigrafe del Carducci che figurava pure nei cartellini.

Ne nacque un tafferuglio, poichè uno studente, il signor Trettenero, fu invitato a recarsi in questura, sebbene il delegato Marchini dichiarassegli che non era punto in arresto. Incomprensibile linguaggio della questura!

E vi andò, ma poi non pensava punto a porre in libertà nè lui nè altri suoi compagni che lo avevano accompagnato; anzi a un dato punto le guardie li assicurarono che non potevano più andarsene.

Gli studenti e gli operai eransi intanto recati alla prefettura per chiedere la scarcerazione dei loro compagni; fischi e urla di ogni specie e poco lusinghieri si elevavano all'indirizzo di questo e di quello.... già ci intendiamo.

Una commissione si recò a parlare col prefetto e ne uscì con promessa che fra un'ora avrebbero deciso. Si allontanarono allora gli studenti, ma quando ritornarono ebbero a trovare occupate militarmente le strade e sbarrato il passaggio. Pure la commissione potè ripresentarsi al prefetto e poco dopo gli arrestati venivano prosciolti e tutto tornò subito nel massimo ordine.

Nè disordini sarebbero forse successi se le guardie avessero avuto altro contegno, anzichè quel contegno provocatore che starà appunto nelle istruzioni pervenute da Depretis, ma non è certo quello più adatto per mantenere la calma.

Ma già agli arbitrii adesso siamo *troppo avvezzi!*

Perchè per esempio si tennero tanto in carcere gli operai arrestati la precedente notte siccome imputati di iscrizioni per le mura in onore di Oberdan? Perchè si prosciolsero soltanto la decorsa notte?

Davvero il nuovo prefetto ha incominciato bene; era meglio che stesse a Lecce e non si disturbasse nel lungo viaggio per trovarsi qui il venti dicembre. — Ma Depretis l'avrà voluto subito al posto appunto perchè fosse fra noi in quella giornata.

Lo ripetiamo: ha cominciato proprio bene.

Stamane poi a compiere l'opera perquisivasi minutamente l'abitazione del triestino G. Negri e vi si sequestravano un ritratto fotografico del suo amico Trettenero e lo statuto del Circolo democratico Universitario.

Oh! i gran corpi di delitto.

Al Gallo. — Finalmente il piccone demolitore ha atterrate fino alle fondamenta le vestigie del tratto di Via Bo di fronte alla Università; si respira!

Pedrocchi sorge libero di fronte a chi viene dal quadrivio e solo ormai la visuale è un po' rotta dalle case ove con altri negozi sta quello del cappellaio Cattolici.

Vedremo come si farà la rifabbrica! e quando!

Come tanti anni avemmo a gridare per l'atterramento, così adesso avremo a gridare per la rifabbrica per la quale non sarà tanto facile accontentare la gente.

Padova al Parlamento. — Ieri, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici alla Camera dei deputati, l'onor. Cavalletto raccomandò al ministro la concessione per i nostri tram provinciali e della ferrovia per Montebelluna.

Ieri pure fu convalidata la elezione dell'onor. Luigi Luzzatti pel primo collegio di Padova; il Luzzatti prestò subito giuramento (*Vedi A. Stefani*).

Mostra goldoniana. — I fratelli Salmin ebbero il gentile pensiero di esporre in una vetrina della propria libreria parecchi disegni e libri riguardanti Goldoni e i suoi tempi. Ciò per onorare il grande commediografo in occasione che a Venezia se ne inaugurava il monumento.

Vi sono le sue opere; vi sono quelle del suo avversario Carlo Gozzi; vi è il libro d'oro di quei giorni; vi è il ritratto del Doge Alvise Mocenigo; ve ne sono parecchi del Goldoni stesso. Fra le opere moderne primeggia — editta dagli stessi Salmin — quella che sul Goldoni stesso ebbe a scrivere il prof. F. Galanti, direttore del nostro liceo-ginnasio.

Si può ammirarvi pure il giornale numero unico edito in Venezia in questi giorni, e in cui vi sono scritti di Molmenti, Castelnuovo, Fulin, Marc Monnier ecc. ecc.

Fu una bella idea, che va elogiata.

Beneficenza. — I membri del Consiglio amministrativo della Congregazione di carità, sinceramente addolorati per la grave sventura da cui venne testè colpito il loro Presidente co: comm. Francesco De Lazara, la morte della benamata consorte, attestano pubblicamente la più viva riconoscenza per la generosa offerta di L. 1000 fatta a favore dei poveri, ed esprimono voti perchè il dolore della di lui famiglia e suo possa essere mitigato dal rimpianto di tutti e dalle benedizioni dei beneficati.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 17 dicembre 1883:

Ammessi: Celotto Pietro, bettoliere; Dosso Teresa, idem; Schiano Antonio, oste; Estense Selvatico Benedetto, diritti di decima; Barzilai Gabriele, per capitali; Beraldo Leopoldo, negoziante peli; Camporese Natale, affittanziere; Favaro Angelo, pizzicagnolo; Pertile Fai Giuditta, pristinaio; Ruzzini Giuseppe, pizzicagnolo.

Ammessi in parte: Bolzonella Giuseppe, bettola; Pasetti Macerata Mariana, oste; Levi Minzi Giacomo, trattoria; Lincetto Costante, osteria; Polacco Girolamo, venditore lingerie; Venturini Carlo, cappellaio; Zanella Angelo, affittanziere; Giacon Michele, idem; Asti Pietro, idem; Burlini Francesco, pizzicagnolo; Cesarini Luigi, pristinaio; Dominidiato Antonio, pizzicagnolo; Zamburlini Pietro, salumiere; Barbieri Vincenzo, pristino ed oste; Rubega Antonio, pizzicagnolo e farinato; Sansoni Giuseppe, droghiere e pristino.

Respinti: Vason Carlo, fabbricati; Rambassi Leonardo, osteria; Da Re Ernesto, idem; Ruzza Sante, affittanziere; Giorgio Valentino, farinato; Mattielo Gaetano, fornaio; Foscarini Giacomo, stipendio d'un agente; Stoppato Francesco, pizzicagnolo.

APPENDICE 12

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

— No, amor mio, rispose l'*addobbo ambulante*, che non aveva perduto una sillaba della conversazione.

— Non puoi imaginarti che cosa egli ha coraggio di sostenere?...

La vedova crollò le spalle, come se avesse aspettato di udire una fanciullagine.

— Che le donne scelgono di rado per marito l'uomo che amano, ma più spesso quello da cui desiderano di essere amate.

— Ciò che è poi la stessa cosa disse la vecchia.

— No, signora, replicò Lina. Lasciatemi chiarire meglio questa idea, e vedrete che è giustissima. Io ho detto, che le donne scelgono di rado quell'abito che loro piace, e vi preferiscono quello che desiderano debba loro piacere....

— Questa è una questione di gusti, interruppe un biondino.

— E' l'indentica questione del matrimonio, soggiunse una bruna.

La vecchia Pruni fece il bocchino ridente.

— Non sempre, aggiunse la nostra eroina con aria di sarcasmo.

— Perfettamente, perfettamente, riprese Landini. Ne convengo, vi sono donne il cui cuore si guadagna soltanto mercè lo spirito, mercè quelle simpatie scambievoli che si accordano come le melodie nella musica; che considerano la felicità come una cosa indipendente dalla ricchezza e dal rango sociale, i cui sorrisi si danno e non si vendono, che preferiscono l'affettuosa devozione di un solo, alle vuote lusinghe di mille....

— Ma voi abiurate la vostra eresia, osservò Ortensia.

— No, disse il giovane, io non faccio che ammettere che vi sieno delle eccezioni.... eccezioni, aggiunse tristamente e guardando Lina, che io ho sognato spesso, ma che pur troppo non ho trovato mai.

— Cercate! disse Ernesto, seccamente, il quale, dietro la reiterata insistenza dell'amico, si era avvicinato con Giorgio al gruppe, ed avea assistito alla discussione.

Al suono di questa voce il sangue della fanciulla riflui al viso, non tanto per quella parola in sè stessa, che se vogliamo era stata un po' troppo ardita, quanto per lo sguardo col quale fu accompagnata. Per un istante il suo imbarazzo fu estremo, e fu fortuna che venissero a togliernela i soavi comenti di una *mazurka* che rapì in un *attimo* e giovani e ragazze nel regno della bella quanto voluttuosa *Tersicore*.

Ernesto s'era avvicinato a lei, ma Lina, che presenti il motivo dell'avvicinarsi di lui, alzossi, per evitare una spiegazione che temeva e desiderava ad un tempo. Egli faceva sforzi sovrumani per non aprire il volume, ove era la storia dei suoi dolori. Non era certo il minore dei supplizi per lui quello di dover infingere le proprie angoscie, e rinchiudere nell'animo quello che domandava prepotentemente d'uscire.

Il silenzio era preferibile e sopratutto necessario davanti a lei, il cui nome era stato messo in giuoco, per la disgraziata scena del Veglione — ma vedendola allontanarsi non potè più reprimere gli slanci del suo cuore.

— Fermatevi, signorina, ve ne prego, disse egli, con voce appena intelligibile. Ho potuto afferrare soltanto adesso un momento opportuno, per ben otto giorni, da me lungamente ed ardentemente desiderato. Non posso nè debbo più oltre trattenermi dal dirvi che deploro altamente l'atto disonesto ed increante della sera del Veglione, e che attendo ansioso che voi generosamente mi perdoniate. Una vostra parola, un vostro sorriso, e cambierete in gioia vivificante questo dubbio che mi tortura.

Vi era tanta verità, tanto pentimento nelle parole di Ernesto che la Lina nè fu tocca. Essa alzò i suoi due occhi neri su di lui, e vedendolo allibito e lì confuso gli stese la mano dicendogli:

— Vi perdono!

— Grazie! signorina, grazie! e coprì di baci quella manina morbida e piccina, piccina, che gli produsse un fremito per tutta la persona.

Lina ritirò prestamente l'incauta mano abbandonata, e fatto un inchino del capo fece per allontanarsi.

— Forse vi ho offesa, disse Ernesto tutto tremante.

— Non mi avete offesa, signor B..., ma siete stato un po' troppo ardimentoso.

— Non siate crudele! e mostratevi generosa fino alla fine. Guardate? la *mazurka* non è ancora terminata; vorreste accordarmi la incomparabile beatitudine di ballarla con voi?

— Ma!... sono così stanca!...

— E' una scusaod un rifiuto?... interruppe Ernesto abbattuto.

— Nè l'una nè l'altro!

— Dunque?... e c'era tanta preghiera e sommessione in quel *dunque* che essa nè fu commossa.

— Accordato! bisbigliò un istante dopo con debole accento, e nuovamente gli stese la mano, che poco prima avea ritirata. Era vinta!

— Voi siete un angelo! disse Ernesto con slancio, e traendola a sè sfiorò colle sue labbra infuocate la pallida guancia di lei.

Lina impallidì e stette quasi per svenire.

Egli la sorresse, e seco la trasse fra le coppie danzanti.

Giorgio e Landini, che da un canto della sala, avevano tutto veduto, tutto indovinato, rimasero colpiti da impressioni del tutto diverse.

— È una fatalità! disse il primo in preda ad orgasmo indescrivibile.

(Continua.)

Ritornati alla R. Agenzia: Miozzo Gio. Batta, fabbricato; Borello Anna, vendita privative.

Rissa e ferimento. — Iersera alle ore 7.30 incominciava una lite per futili motivi tra certi P. A. d'anni 12 e Z. A. d'anni 18 entrambi di Padova. Nella rissa quest'ultimo riportava una ferita all'orecchio destro mediante arma da taglio; per la guarigione della ferita ci vorranno otto giorni. Ciò avveniva in Via Santa Apollonia.

Teatro Garibaldi. — Esilerantissima fu la graziosa commedia in tre atti di Belacour e Hemequin: *I domino rosa*. Il signor Florido Bertini caratterizzò a meraviglia la parte di *Beaubuisson*. Durante la rappresentazione venne acclamato ripetutamente. Sempre disinvolta e amabile la signora A. Bertini-Raspantini. Bravissimo il signor Rissone nelle vesti di *Enrico*.

Ottimi gli altri.

Raccomandiamo ancora una volta più esattezza nella pronuncia.

A stassera *Dora o le spie*.

Una al dì. — L'ingegnere Pandoletti, raccontava un giorno ad un amico, che il suo capo ufficio, ispezionando certi lavori di cui esso aveva la direzione, era andato via senza neanche salutarlo, e soggiungeva:

— Mi piantò lì, mio caro, senza dirmi *nè asino nè bestia!*

— Per bacco — rispose pronto l'amico — una delle due cose doveva pur dirvela!

Bollettino dello Stato Civile

del 19 dicembre

Nascite — Maschi N. 2 — Femmine 0

Morti. — Pisani Zusto De Lazzaraco: Cornelia fu Vettore, d'anni 70, possidente, coniugata. — Scanferla Maria Teresa, di mesi uno. — Parmigotto Augusto di Domenico, di giorni 3. — Garbo Ruggero Gaetana di Vincenzo, d'anni 34 mesi 5, casalinga, coniugata. — Poli Amalia di Giuseppe di giorni 13. — Rizzo Antonio fu Giovanni Battista, d'anni 43, cocchiere, coniugato. — Tutti di Padova.

Milani Gaetani Maria fu Gaetano, d'anni 71, casalinga, vedova, di Limena.

LISTINO BORSA

Padova 21 Dicembre

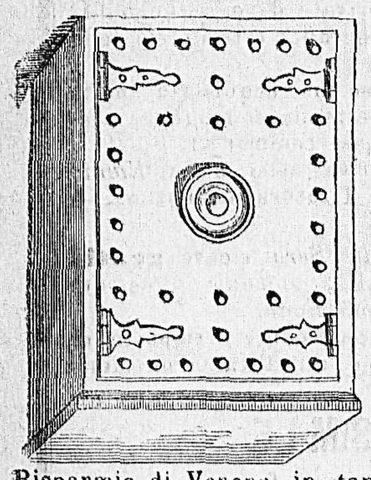
Rendita Italiana 5 p. 0[0		
contanti L.		91.10.—
idem fine	»	91.17.—
Genove	»	78.20.—
Banco Note Aust. .	»	2.08.1[4
Marche. . : . .	»	1.23.—
Banche Nazionali .	»	2164.—.—
Mobiliare Italiano .	»	802.—.—
Banche Venete . .	»	180.—.—
Costruzioni Venete	»	336.—.—
Cotonificio veneziano	»	229.—.—
Tramvia Padovano	»	280.—.—

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Tessero diretta dall'artista Florido Bertini rappresenterà:

Dora — Ore 8.

Il rimedio infallibile



contro tutte le malattie nervose e cutanee, nonchè contro l'insonnia, debolezza, raffreddori, ecc. trovasi depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona, in tanti Buoni del tesoro per la somma di Lire **2** milioni **500,000**, corrispondenti all'ammontare complessivo delle 50,000 vincite della Lotteria di Verona, da estrarsi il 31 Dicembre corrente.

Un po' di tutto

La figlia di Garibaldi. — In una riunione di amici di famiglia a Torino, la vedova del generale Garibaldi presentò il fidanzato di sua figlia Clelia.

È il signor Graziadei, professore di letteratura nel collegio internazionale. Le nozze avverranno fra sei mesi.

Dramma pietoso. — Maddalena Smith, di origine tedesca, una bionda giovanetta di vent'anni, stava in qualità di cameriera presso una rispettabile famiglia in via Nazionale a Roma.

Lì, o nelle vicinanze, conobbe certo Enrico Pennesi, cameriere e presso a poco dell'età di lei.

Si videro, si amarono e fecero peggio.

Sta il fatto che, in questi giorni, Maddalena si trova in condizioni piuttosto critiche. Come fare?

Ai padroni — ai quali era riescita a nascondere lo stato suo interessante — nulla voleva dire.

E così l'altra notte, sola in una cameretta, diede alla luce un angiolo di bambino.

Maddalena Smith — chi sa mai da qual demonio malvagio spinta — con *un colpo di forbice uccise la sua creaturina*, che nascose in un baule! Dopo ciò, attese l'alba.

Nel mattino ebbe ancora tanta forza di alzarsi e di andare dal suo amante, che l'aspettava in una chiesa, a narrare ogni cosa. E lì si consultarono.

Conclussione del consulto fu di recarsi da una levatrice, che abita alle Quattro Fontane. Detto fatto.

Ma la levatrice, per togliersi dalle spalle ogni responsabilita, denunciò la facenda alla polizia, la quale ha proceduto all'arresto della Smith ed ha mandate le sue prime indagini all'autorità giudiziaria.

Ultime Notizie

Ieri a Roma radunossi la Commissione incaricata dello studio per la riforma della tarifia dogonale. Formulò il questionario riguardante le industrie manifatturiere nazionali.

La Commissione riunirassi nuovamente domani per discuterlo e poscia lo spedirà alle Camere di Commercio.

Nella solita sala della Minerva la maggiorauza tenne la sua settimanale adunanza. L'on. Depretis la ringraziò per la compattezza addimostrata nelle recenti votazioni. Poscia nominaronsi alcune Commissioni i cui membri sono tutti di Destra.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 20. — Ismail pascià parte per Roma.

Trieste, 20. — Iersera fecesi un banchetto, in occasione del collocamento dell'ultima pietra del nuovo porto. — Il ministro del commercio fece risaltare l'importanza commerciale del porto e brindò a Trieste.

Londra, 20. — Si smentisce ufficiosamente che il governo rinforzi l'esercito inglese in Egitto. S'invia soltanto dei distaccamenti per completare gli effettivi dei reggimenti al Cairo. Si conferma che Suakim è bloccata.

Fritz in Italia

Roma, 20. — Stamane il Principe, accompagnato soltanto da Blumenthal, recossi improvvisamente a visitare minutamente gli scavi del Foro Romano. Sulla fine della visita giunse il senatore Fiorelli.

Alle 11 i Sovrani, Fritz, il principe Amedeo, il granduca di Baden si recano alla colazione, offerta dall'ambasciata germanica. — 50 invitati fra cui non eravi Schloezer. Al centro della tavola era il Re, avente a destra il marchese di Villamarina, alla sinistra madama Keudell, di fronte Fritz, alla cui destra era la Regina, alla sinistra la signora Minghetti. — Invitati Mancini, Minghetti, i personaggi di Corte e il seguito del principe.

Stasera a mezzanotte col treno reale il principe parte per Bolzano e Berlino, accompagnato fino alla frontiera da rappresentanti del Re.

Roma, 20. — Nel pomeriggio il Principe di Germania e i Reali si recarono allla passeggiata al Pincio. — Alle 5 3[4 il Principe si recò alla Camera dei Deputati nella tribuna diplomatica. Vi rimase mezz'ora. A mezzanotte parte in forma ufficiale. Le truppe renderanno gli onori. — Caravà, Bisesta, Brenda lo accompagnano fino ai confini.

Francia e China.

Parigi, 20. — Tseng e Ferry jeri ebbero un lungo colloquio. Il *Figaro* crede che Tseng propose nuove basi di negoziati con la spartizione del Tonkino.

Parigi, 20. — Un dispaccio di Mayer da Hon-Kong 20 dicembre dice: Un capitano di una nave commerciale inglese proveniente dal Tonkino informami che le truppe del comandante Courbert impadronironsi dei punti esteriori di Sontay e che l'assalto definitivo deve essere stato dato il 17 dicembre.

Parigi, 20. — *Senato.* Il credito pel Tonchino di nove milioni fu approvato con 211 voti favorevoli e 7 contrari. — Il credito di venti milioni con 215 favorevoli e 6 contrari.

IN MACCHINA

Roma, 21. — I colpi di cannone annunciarono alle 11.56 p. la partenza dal Quirinale. Il Corteggio percorse la Via Nazionale lentamente e sempre acclamato. Accompagnavano il Principe nella stessa carrozza Umberto che gli stava a sinistra; il principe Amedeo eragli di faccia. Portavano tutte le uniformi e decorazioni. Nel Salone Reale alla stazione v'erano tutte le Autorità. Il Principe strinse le mani a tutti. Poi l'abbraccio durò lungamente. Vicini al salone il Principe e il Re si ribaciarono tre volte; il Principe baciò pure tre volte Amedeo. Fra acclamazioni ed al suono degli inni il treno partì alla mezzanotte. Dopo ritornati al Quirinale la popolazione agglomerata sulla piazza acclamò il Re e la famiglia Reale.

Berlino, 20. — Un telegramma privato da Pietroburgo annunzia che l'Imperatore andando in slitta a caccia i cavalli si inalberarono e l'Imperatore fu sbalzato dalla slitta e si ferì la spalla destra.

Parigi, 20. — Un dispaccio da Courbet in data 10 decembre davanti a Sontay dice che il corpo spedizionario prese il forte Phusa e tutte le opere elevate in riva al Songhoi alla altezza di Sontay. Si dette l'assalto dalla fanteria di marina e dai tiratori Algerini d'accordo colla flottiglia i cui tiri furono efficacissimi. Il nemico, benissimo armato, fece una intrepida resistenza; lo spirito delle truppe è eccellente. Incominciavano l'attacco di Soltay.

F. ZON, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

IL 31 DICEMBRE 1883

GRANDE ESTRAZIONE

DELLA

Lotteria di Verona

La più vantaggiosa - La meglio ideata

l'unica al mondo

che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.

Vincita straordinaria

MEZZO MILIONE di FRANCHI

5 Grandi Premi da lire **Centomila** **5** da lire **Ventimila** — **5** da lire **Diecimila**, in totale **Cinquantamila Premi** per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata l'unica estrazione, fissata al **31 dicembre 1883**; le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i Giornali d'Italia; il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito **gratis**.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Rivolgersi sollecitamente a tutti i Cambia-valute, Banche Popolari, Esattorie Erariali, Comunali, Banchi del Lotto, ed in generale a tutti i Rivenditori di biglietti di Lotterie.

Programmi gratis

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgersi tosto con vaglia, valori, o cuponi-rendita al 1 Gennaio p. v., alla Banca Fratelli **Casareto** di Francesco, in GENOVA, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere cents. 50 per le spese postali.**

La vendita è pure aperta in GENOVA presso **F.lli Bingen** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **Oliva Francesco Giacinto**, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In PADOVA, *Carlo Vason*, Cambia Valute, Via Gallo — *Ettore Leone* e *A. Basevi* Camvia-Valute, Piazza dei Frutti — *Libreria Druker e Tedeschi* e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3168

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul seguente prospetto di abbonamenti, che pubblichiamo, rettificato di qualche errore in cui si era incorso; e li preghiamo inoltre vivamente d'indicarci, nella domanda di abbonamento, a quale delle combinazioni intendano concorrere, onde evitare irregolarità nelle spedizioni.

Capitan Fracassa

GIORNALE DI ROMA

Anno V. — *Abbonamento pel 1884*

I prezzi d'abbonamente al *Fracassa* restano inalterati.

Trimestre L. **5** — Semestre L. **10**

Anno L. **20.**

Offriamo poi le seguenti combinazioni con premi.

Con lire ventiquattro

si ha oltre all'abbonamento al *Fracassa* per un anno:

1. la **Domenica letteraria,** periodico fondato da Ferd. Martini;

2. le **Conversazioni critiche** di Giosuè Carducci, elegantissimo volume che sarà pubblicato il 1 dicembre e che per i non abbonati costa lire **quattro.**

3. Il **Professor Romualdo,** romanzo di Enrico Castelnuovo, che sarà parimenti pubblicato il 1 dicembre e che per i non abbonati costerà lire **tre.**

OPPURE

sempre per lire **24**, l'abbonamento al *Fracassa* e 12 nuovi volumi (un volume al mese) della *Biblioteca Fracassa*, che tanto favore ha saputo meritare.

Si prega indicare bene se si desidera la prima o la seconda combinazione.

Chi volesse il *Fracassa* per un anno e le due combinazioni di premio cioè, la *Domenica lettararia*; le *Conversazioni critiche* di G. Carducci, il *Professor Romualdo* di E. Castelnuovo e i 12 volumi della *Biblioteca Fracassa* spedisca alla nostra amministrazione un vaglia di **lire 38.**

Tanto per l'una quanto per l'altra di queste due combinazioni occorre unire una lira per l'affrancazione del premio.

Abbonamento semestrale L. **13** con diritto:

1. *Fracassa*
2. *Conversazioni critiche*, di G. Carducci.
3. *Domenica letteraria.*

OPPURE

1. al *Fracassa*
2. a 6 volumi della *Biblioteca Fracassa.*

Abbonamento Trimestrale **L. 7** con diritto:

al *Professor Romualdo*, di E. Castelnuovo

OPPURE

a tre volumi della *Biblioteca Fracassa.*

Aggiungere per gli abbonamenti semestrali e trimestrali, centesimi 50 per la affrancazione del premio.

Come i lettori vedono, il *Capitan Fracassa* offre combinazioni di premi davvero eccezionali.

Intanto, poichè il 28 *Novembre* si è cominciato a pubblicare in appendice

La joie de vivre

il nuovo grande romanzo di *Emilio Zola*, del quale, il *Fracassa* ha la esclusiva proprietà per tutta Italia, chiunque si abboni da adesso — per anno, semestre o trimestre, con premi o senza — riceverà, aggiungendo **una lira** al prezzo d'abbonamento, il *Capitan Fracassa* a cominciare dal 28 novembre scorso.

C'è poi grato poter annunziare che nel nuovo anno pubblicheremo anche oltre due romanzi di Catulle Mendès, le *Avventure della signora Casanova di Seingalt*, di L. A. Vassallo, due nuovi romanzi scritti appositamente pel *Fracassa*, cioè *La conquista di Roma*, di Matilde Serao e *Lagrime del prossimo*, di Girolamo Rovetta.

Gli abbonati in corso, rinnovando l'abbonamento, sono pregati di unire alla domanda una fascia sotto cui ricevono il Giornale, ed i nuovi abbonati sono pregati di scrivere chiaro il loro indirizzo.

3158.

Avviso per tutti

(Vedi IV Pagina)

Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto, premiato con medaglie d'Italia, Germania e Svizzera avvisa che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e trebbiatoj, macchine da stampa. Riceve ordinazioni e riparazioni di pompe centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementi per pozzi, strettoj per sattinare ed imballare, strettoj per vino, sgranatoj, falciatrici. Riparazioni di macchine a cucire di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da non temere concorrenza alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela.

3148 **Bianchi Pietro.**

Ditta G. B. Pezziol

PADOVA

con negozi

Piazza Cavour - Angolo Via Turchia

Premiata Fabbrica a vapore

Mostarde e Mandorlati — SPECIALITÀ MANDORLATO GIARDINIERA E MOSTARDA PADOVANA — con ricco assortimento Liquori e Vini nazionali ed esteri — Specialità — Antenore e Zabaione — Scattole Mostarda e Mandorlato confezionate per spedizioni a mezzo postale.

Confezionamento senza spese

3176

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toèlette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. **1.**

Trovasi vendibile anche presso il negozio *Lorenzo Dalla Baratta*, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'*Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri.

La Lisciva Fenice

fabbricata dai signori **Carpanini-Gambaro** *et* **C.** *di GENOVA e che qui si vende nei negozii di drogheria dei signori*

Fratelli SGARAVATTI

posti al **Santo** *e in* **Via S. Gaetano** *a soli*

Cent. 55 al Chilogramma

è uno dei migliori detersivi che siano stati finora ritrovati, poichè monda la biancheria ed i pannilani in modo straordinario senza nessuna fatica e senza danneggiare i tessuti.

Mercè di questo preparato sono completamente inutili la cenere, il sapone, la potassa, la soda, la calce, il cloruro e più di tutto la spazzetta che sneva affatto la biancheria rendendola ben presto inservibile.

Questo è un nuovo ed importante prodotto chimico destinato a rendere grandi servigi alla industria dello imbianchimento e che venne analizzato dai principali professori d'Italia.

3171

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore

Le lezioni speciali di ginnastica e ballo pei fanciulli, seguono dalle 3 alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le ragazzine e gli altri giorni pai ragazzini.

Età per l'ammissione, anni 4 per le femmine e cinque per i maschi.

Le lezioni di **scherma**, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.

Le lezioni di **ballo** per gli adulti, hanno luogo dalle 6 1[2 alle 7 1[2 del lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.

Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giuochi, musica, ballo ecc.

Il M.° Direttore

3141 *F. Cesarano.*

Corriere della Sera

(*Vedi IV Pagina*)

Magazzini Tessuti
DI
ENRICO AMBROSI
BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.
Per un vestiario completo da uomo.

Giacca, Calzoni Gilet
PER
L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato
L. 30

RICCO ASSORTIMENTO
IN
Mantelle Confezionate
DA
UOMO

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità
L. 16,50

1000

PANNI LANA BIGI con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per Cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di
L. 3,75
l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la GUIDA PRATICA per le misure.
Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 3169

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie *Cornelio* Via Vescovade, 1824; *Berardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — **Adria** *Bruscaini* — **Montagnana** *Andolfatto.* 3133

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETA'
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 — GENOVA

Il **15 GENNAJO** 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale

ORIONE

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando lo scalo di Cadice.

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello Cerruti Engel, proprietari degli Hotels: *Trombetta* (à devant Feder) e *Ville* in Genova. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2.

Per passeggieri dirigersi anche agli agenti della Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.

Si ricevono merci e passeggieri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3183

AVVISO PER TUTTI

Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALY Cambio - Valute
in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei *Prestiti Comunali* di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro *Obbligazioni* è di It. L. **200**, danno però il sicuro rimborso di It. L. **290**, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con	L. **150**
quella di Barletta con	» **100**
quella di Venezia con	» **30**
e quella di Milano con	» **10**
	It. L. **290**

Il compratore di queste *Obbligazioni Originali* gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. **100**mila, **50**mila, **20**mila, **10**mila, **5000**, **3000**, **1000**, **500**, **300**, **200**.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono **12** Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	**20 Magg. Estr. Barletta**	**16 Sett. Estr. Milano**
20 Febb. » Barletta	**30 Giugno » Venezia**	**10 Ottob. » Bari**
16 Marzo » Milano	**10 Luglio » Bari**	**20 Novem. » Barletta**
10 Aprile » Bari	**20 Agosto » Barletta**	**30 Dicem. » Venezia**

E' un acquisto di *Cartelle Originali* a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il qnale, oltre di assicurargli un utile certo di lire **90**, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tuttte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estraziene e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. **Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.**

FRATELLI PASQUALY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire	50000	Bari	—	Serie	873	N.	8	—	Estr.	10 Gennaio	1881	— Casale Monferrato
»	25000	»	—	»	451	»	91	—	»	10 Aprile	1883	— Venezia
»	3000	»	—	»	346	»	29	—	»	10 Aprile	1879	— Venezia
»	3000	»	—	»	638	»	77	—	»	10 Aprile	1882	— Venezia
»	2000	»	—	»	423	»	43	—	»	10 Luglio	1882	— Venezia
»	2000	»	—	»	514	»	78	—	»	10 Ottobre	1883	— Riva Lago Garda
»	1000	»	—	»	782	»	74	—	»	10 Gennaio	1882	— Venezia
»	1000	Barletta	—	»	988	»	26	—	»	20 Novembre	1880	— Palmanova
»	600	Bari	—	»	294	»	31	—	»	10 Gennaio	1878	— Venezia
»	600	»	—	»	437	»	30	—	»	10 Gennaio	1882	— Casale Monferrato
»	500	Barletta	—	»	859	»	24	—	»	20 Novembre	1881	— Venezia
»	500	»	—	»	1297	»	24	—	»	20 Novembre	1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. **Bernardi Luigi**, *Via Maggiore N.* 1448 *A.*

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO A 5 COLONNE

ANNO NONO — 1884

TIRATURA COPIE 19.000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio) **Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50**
Regno d'Italia » » **14** » » **12** » » **6** —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una *lettera telegrafica dalla capitale*, una *lettera telegrafica da Parigi*, una *lettera telegrafica da Vienna*, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratnra, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima *Kœnig e Bauer*, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10,000 copie all'ora.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve **gratis** l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono **veramente straordinario**, cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAFIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente distinguono da un quadro ad olio. — NESSUN GIORNALE HA MAI DATO UN PREMIO DI TAL VALORE.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre l'*Illustrazione Popolare*, la **Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884.** Magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera,** MILANO, via S. Pietro all'Orto, 23. 3173

Padova, Tipografia del *Bacchigtione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.